

# Due mozioni al congresso Cgil Bresciani verso la riconferma

Il segretario generale, unico candidato al vertice, guida la mozione Epifani  
Lo schieramento alternativo appoggiato da Fiom e parte della Filcams

■ Due mozioni contrapposte ma per ora un solo candidato alla guida della Cgil bergamasca, e cioè il segretario provinciale Luigi Bresciani (in carica dal 2008). Questo il quadro attuale della fase pregressuale all'interno della Camera del lavoro orobica. Entro la fine della settimana si chiuderà la prima «tranche» di votazioni per l'elezione dei delegati che parteciperanno al congresso provinciale della Cgil, in programma lunedì 1 e martedì 2 marzo all'auditorium del collegio Sant'Alessandro a Bergamo. In questi giorni sono in corso nelle fabbriche le assemblee dove i rappresentanti delle due mozioni nazionali (la 1 facente capo al segretario nazionale Guglielmo Epifani e la 2 con primo firmatario il leader dei bancari Fisac Domenico Moccia) hanno illustrato le rispettive posizioni e hanno raccolto le preferenze dei lavoratori. Per regolamento, infatti, il 50% dei 360 delegati al congresso provinciale sarà eletto dalle assemblee di fabbrica, il restante 50% scaturirà dalle votazioni nei 12 congressi di categoria in programma dal 20 al 26 febbraio.

A livello nazionale, Epifani, dopo la sicura rielezione al congresso nazionale del 5-8 maggio, guiderà la Cgil fino a settembre quando dovrà abbandonare per il limite raggiunto di otto anni alla guida del sindacato. In autunno potrebbe quindi avvenire un rimescolamento degli incarichi che potrebbe riguardare anche dirigenti bergamaschi. Come, ad esempio, Mirco Rota, segretario provinciale Fiom (metalmecanici) e portavoce della mozione 2, che potrebbe essere destinato ad altri incarichi nella Fiom in sede regionale o nazionale. Ma sul possibile rimescolamento il se-

gretario provinciale Bresciani dice: «Sì, è probabile che in settembre, quando Epifani lascerà, vi sia un riassetto di tutti i gruppi dirigenti in Cgil, che però dovrà tenere conto che il congresso si è giocato sulla contrapposizione tra le due mozioni. Insomma, pateracchi non saranno certo possibili e il nuovo gruppo dirigente dovrà essere frutto delle strategie della mozione vincente».

Tra l'altro, tra la situazione nazionale e quella locale - aggiunge ancora Bresciani - «non c'è una esatta corrispondenza». Infatti se nel Paese la mozione 2 guidata da Moccia (bancari Fisac) può contare sull'appoggio del segretario Fiom (metalmecanici) Gianni Rinaldini e di quello Funzione pubblica Carlo Podda, la realtà è diversa a Bergamo, dove la mozione 2 è sostenuta dalla Fiom e da circa la metà della Filcams, il sindacato del commercio e dei servizi, mentre Fisac e Funzione pubblica sono schierate con la mozione 1 di Epifani e Bresciani.

Scontato, dunque, anche il risultato in ambito locale: per la mozione 1 - dice ancora Bresciani - «sarebbe un buon risultato arrivare al 72-73 per cento», che sarebbe all'incirca la percentuale raggiunta a Bergamo dalla mozione Epifani nell'ultimo congresso del 2005 che riconfermò Maurizio Laini alla segreteria. La mozione 2 - spiega invece il referente Mirco Rota - «punta a superare il 16% corrispondente ai consensi raggiunti dagli emendamenti Fiom dell'ultimo congresso». In realtà, considerando anche i voti che la mozione 2 raccoglie nella Filcams e nei «cespugli» degli altri sindacati di categoria, potrebbe raccogliere qualcosa di più. Si vedrà, comunque. Il quadro interno locale sarà chiaro già

da lunedì prossimo quando si saranno concluse le assemblee degli iscritti Cgil sui posti di lavoro che determineranno gli equilibri interni tra gli 87 membri del nuovo direttivo che saranno eletti dai delegati al congresso dell'1 e 2 marzo. A sua volta il direttivo eleggerà il segretario e la segreteria.

Per quanto riguarda i contenuti della mozione 1 Bresciani spiega: «Noi non teorizziamo la divisione a livello locale con Cisl e Uil. Non ci sembra affatto che si debba rompere su tutti i fronti con gli altri sindacati, anzi consideriamo ciò una sciagura, anche perché la crisi aziendale la gestiamo comunque unitariamente, metalmecanici compresi. Del resto, se siamo d'accordo a livello locale con Cisl e Uil su diversi temi, non vedo perché dovremmo a tutti i costi dividerci,

anche perché così facendo non faremmo l'interesse dei lavoratori». Ma Bresciani aggiunge anche: «Di sicuro la Cgil non è a rimorchio di Cisl e Uil ma cerchiamo di trovare delle posizioni di sintesi con gli altri sindacati. Certo, quando dobbiamo prendere una posizione autonoma non ci tiriamo indietro: ad esempio sul progetto Val Seriana abbiamo denunciato che fa fatica a concretizzarsi. Gli industriali non possono, ad esempio, non fare la loro parte, nell'ambito della dote formazione, per il reimpiego dei lavoratori».

E sul modello contrattuale aggiunge: «Il nostro obiettivo è di superare l'accordo separato di Cisl e Uil attraverso rinnovi contrattuali unitari. È già avvenuto con alimentaristi e chimici e presto avverrà con edili e tessili».



Luigi Bresciani

## IL REFERENTE DELLA MOZIONE 2

### Rota: «Basta inseguire a tutti i costi Confindustria, Cisl e Uil»

«Non parlerei di sindacato diviso, ci stiamo solo democraticamente confrontando», ci tiene a precisare Fulvio Bolis, segretario provinciale Filtea e Filcem (tessili e chimici destinati a confluire nella Filctem). Spiegano invece la loro posizione i segretari locali di Fisac (bancari) e Funzione pubblica, diversa da quella dei loro rispettivi segretari nazionali. Dice Gian Marco Brumana, segretario provinciale Funzione pubblica: «Il 90% della Fp bergamasca è schierato con la mozione 1 di Epifani ma non è certo un delitto che il nostro segretario nazionale Podda abbia sottoscritto la mozione 2. Epifani pun-

ta a recuperare il rapporto unitario con Cisl e Uil». E Paolo Zanchi, segretario provinciale Fisac (bancari): «A Bergamo il 90-92% degli iscritti è schierato con la mozione di Epifani. Del resto la scelta del segretario nazionale Moccia di guidare la mozione 2 è soprattutto personale. Nella Fisac comunque convivono tranquillamente le due posizioni». Sull'altro fronte spiega Mirco Rota, segretario provinciale Fiom (metalmec-

canici) e referente bergamasco della mozione 2: «Bisogna dare un segnale di innovazione e di discontinuità. Occorre una linea chiara per il modello contrattuale che la Cgil non ha ancora elaborato. E deve assumere un carattere vincolante il referendum tra i lavoratori come strumento per valutare gli accordi sindacali nazionali e locali». E a livello locale? «Anche a Bergamo continua Rota - serve maggiore chia-



Mirco Rota

rezza sulla linea della Cgil che finora ha spesso privilegiato il rapporto unitario con Cisl e Uil senza una precisa definizione degli obiettivi e delle pratiche da attuare». Sulle strategie anti-crisi aggiunge: «Non basta cercare l'accordo con Confindustria Bergamo e gli altri sindacati, magari per progetti che, come quello della Val Seriana, non hanno ancora prodotto alcun risultato. Non bisogna inseguire a tutti i costi Confindustria Bergamo soprattutto quando questa non si impegna per niente in certe difficili situazioni aziendali, dalla Donora alla Jabil alla Comital».

## Il presidente della Camera di commercio Sestini agli albergatori: fate squadra Hotel di qualità, 13 i «fedelissimi»



Un momento della premiazione: a destra, il presidente della Camera di commercio Roberto Sestini (foto Zanchi)

### LA MAPPA

#### I 65 ALBERGHI INSIGNITI DEL MARCHIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Questi i 65 «Hotel di Qualità» premiati ieri con l'apposito marchio dalla Camera di commercio. A Bergamo: Agnello d'Oro, Città dei Mille, Excelsior San Marco, Starhotel Cristallo Palace, Una Hotel, Cappello d'Oro, Mercure Palazzo Dolce, Nh Bergamo, Piazza Vecchia, Petronilla, Aig Nuovo Ostello.

In provincia: Camoretti di Almenno San Bartolomeo; 5 Vie di Almenno San Salvatore; Airport di Bagnatica; Villa Zoia di Boltiere; Miralago di Bossico; Gugliemotel di Brembate; Milano, Prealpi e Sole di Bratto-Castione della Presolana; Giordano di Cavernago; Fatur di Cisano Bergamasco; Ambra di Clusone; Alpino di Colere; Antico Borgo La Muratella di Cologno; Costa di Costa Valle Imagna; Parigi 2 di Dalmine; Vergani di Fara d'Adda; Garden di Fino del Monte; Panoramico di Fonteno; Fontana Santa di Grumello del Monte; Moderno e Ostello del Porto di Lovere; Best Western Solaf di Medolago; Holi-

day Inn Express di Mozzo; Colle Piajo di Nembro; Nh di Orio al Serio; Continental di Osio Sotto; Milano e Piazzatorre di Piazzatorre; Maresana Resort di Ponteranica; Settecento di Presezzo; Miranda di Riva di Soltorzino; Mazzoleni di Roncola; Resort Spa Miramonti di Rota Imagna; Vecchio Mulino di Rovetta; Villa Ortensie e Bigiù di Sant'Omobono; Executive di San Paolo d'Argon; Bigio e Centrale di San Pellegrino; Cocca Royal Thai di Sarnico; San Rocco di Scanzo; Edelweiss e San Marco di Schilpario; Elvezia e Relax di Selvino; Art & Hotel, Hotel del Parco e Pegaso di Stezzano; Della Salute di Taleggio; Della Torre di Trescore; Maxim di Treviolo; Betola di Urgnano; Brescia di Vilminore di Scalve.



■ Sono 65 - esattamente come lo scorso anno - gli alberghi di città e provincia ai quali la Camera di Commercio ha assegnato il «Marchio di Qualità» per il 2010, un marchio che caratterizza «esercizi accomunati dall'impegno di offrire e mantenere un alto standard di servizio a garanzia e tutela dell'ospite».

Il numero degli «Hotel di Qualità» è rimasto fermo a 65 ma ciò non vuol dire che non ci siano novità: quattro alberghi nuovi hanno ottenuto per la prima volta il marchio (Petronilla Hotel di Bergamo, Holiday Inn Express Bergamo West di Mozzo, Nh Orio al Serio nei pressi dell'aeroporto e Hotel Cocca Royal Thai spa di Sarnico) e quattro sono gli hotel ai quali il riconoscimento non è stato confermato. «Il fatto che a questi alberghi non sia stato dato il marchio per il 2010 - ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio, Roberto Sestini, porgendo il saluto agli albergatori intervenuti ieri mattina alla cerimonia - vuol dire che le visite ispettive fatte dall'ente certificatore sono minuziose e serie. Saremmo lieti se il prossimo anno questi quattro alberghi potessero rientrare in possesso del marchio camerale: vorrebbe dire che hanno provveduto a colmare le lacune messe in evidenza dalle ispezioni».

È questo il dodicesimo anno di vita del marchio «Hotel di Qualità». Giusto ricordare i 13 alberghi che hanno sempre avuto il riconoscimento dal 1999 a oggi. Per quanto riguarda Bergamo sono cinque: Agnello d'Oro, Best Western Premier Cappello d'Oro, Città dei Mille, Una Hotel ed Excelsior San Marco. In provincia troviamo Gugliemotel a Brembate; Hotel Milano a Castione della Presolana; Vergani a Fara d'Adda; Moderno a Lovere; Best Western So.Laf a Medolago; Miramonti a Rota Imagna; Elvezia a Selvino e Miranda a Riva di Solt.

Il presidente Sestini - che aveva al fianco il segretario generale Emanuele Prati - si è complimentato con gli albergatori per gli sforzi fatti per migliorare le attrezzature e i servizi a disposizione degli ospiti. «Lo sviluppo che ha avuto il traffico aeroportuale a Orio - ha ricordato Sestini - è un dato eccezionale sul quale lavorare. Bisogna far sì che il turista che atterra a Orio si fermi a Bergamo e nella nostra provincia, facendogli conoscere le opportunità che offre la nostra terra». Due le raccomandazioni fatte dal presidente Sestini agli albergatori: investire nel collegamento internet in tutte le camere e «fare più gruppo», vedendo nel collega non un antagonista, ma un amico con il quale collaborare.

Roberto Vitali

## PMI, chi sa fa meglio

Strumenti di conoscenza per migliorare l'efficacia dell'impresa



visita il sito [www.faraconsulting.it](http://www.faraconsulting.it) per saperne di più e per iscriverti gratuitamente

Convegno: venerdì 26 febbraio 2010 - ore 17,30  
Borsa Merci - Sala del Mosaico - via Petrarca, 10 - BERGAMO

Promosso da:

